

# L'addio amaro di Semprini: io ho fallito ma c'era una spia

**C**ompare persino una misteriosa spia di redazione «infiltrata qui per buttare fango sul programma» nel polemico (e non autorizzato) discorso d'addio con cui Gianluca Semprini martedì ha chiuso l'ultima puntata di *Politics*, rivolgendosi direttamente ai (pochi) telespettatori di Raitre. «È stato un fallimento, la colpa è soprattutto mia, non vi ho convinto e mi avete punito in termini di share» (2,9% quella sera, un picco rispetto al solito), ha ammesso il giornalista prelevato da Sky sei mesi fa con contratto di caporedattore a 150 mila euro. Poi ha risposto al direttore Daria Bignardi (che sventurata-



**Politics** Gianluca Semprini

mente lo presentò come il novello Bruno Vespa ma giorni fa gli ha rimproverato la poca passione): «Mi ha voluto qui e non si può avere paura dopo i primi insuccessi». Poteva dirglielo di persona, visto che era in una saletta lì dietro, con l'ad Antonio Campo Dall'Orto che non pare aver apprezzato la sortita. Semprini rischia una reprimenda aziendale. Intanto si prende quella del sindacato Usigrai: «Parla di spie? Grave, sia più chiaro». Destinato a Rainews24, i colleghi non lo aspettano con fiori e cioccolatini: «Violate le regole d'ingaggio, non lo ha scelto il direttore, daremo battaglia» promette il comitato di redazione. E lui: «Mi metto lì tranquillo e lavoro, gli passerà».

**Giovanna Cavalli**

© RIPRODUZIONE RISERVATA